

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 10 Ottobre 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero sent. 5 — Arretrato sent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.
Anno IV. — N. 230

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fare quod alma togant?

Omnes ergo simul crucis obstruamur amore:
Quae victi wandum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinca.

LA SCOMPARSA dei piccoli proprietari

Dalla statistica del *Boletino di agricoltura, industria e commercio* si ricava essere diminuito il numero dei proprietari in meno di un decennio, di 64,507, non ostante che la popolazione sia andata in aumento.

Commentando queste cifre, un professore ha scritto che non c'è da spaventarsi perchè sono spariti quei minuscoli proprietari i quali, non potendo pagare le minime imposte, si lasciarono indennare i loro beni.

La spiegazione è di certo esauriente: ma non concorre davvero a tranquillizzare. Sessantaquattromila e cinquecento famiglie ridotte a non aver più nulla per indiscrezione del fisco, di quanto avevano posseduto, non sono una quantità trascurabile laddove si fa a tutto spiano della sociologia democratica, come accade in Italia.

Tuttavia la questione non va trattata con criteri ristretti al maggiore o minor numero di famiglie spogliate del loro campicello o fondo urbano aviti, e nei quali si compendiano forse storie carissime per ciascuno dei possessori.

I proprietari esautorati, certo non vivevano delle meschine rendite dei loro piccolissimi fondi, ma di altre industrie remunerative. A parte lo schianto del cuore nel vedersi privati dal governo umanitario dell'unico ricordo estrinseco forse che li legava agli antenati, essi non hanno per questo fatto, provato gli stimoli e le ansie della fame.

La proposta di esonerare delle quote minime sino a due lire la minuscola proprietà, proposta andata a monte sotto il democraticissimo governo dello Zanardelli, non avrebbe neppure arrestata la marcia di quella proprietà nella voragine dello Stato per la ragione addotta: Chi paga invece due lire d'imposte vive altrimenti che della rendita del proprio fondo.

I colpiti a morte nell'ordine economico sono quei piccoli proprietari i quali sbarcavano benché malamente e a costo di molti sacrifici, il lunario, con la rendita dei loro fondi, senza darsi a nessun'altra industria, alla quale le circostanze della loro condizione sociale non li chiamavano.

Disillusi nelle loro previdenze, lottano i più con la necessità economiche più dolorose, costretti a diminuire la ragione giornaliera di vitto, pensieri del domani ed anche del giorno, che non potendo più soddisfare alle esigenze del fisco, cadranno inesorabilmente nella miseria più nera, inferiori, in questo, ai minuscoli proprietari cui il reddito poverissimo collocava in una condizione migliore in rapporto ad altre industrie o mezzi di vivere.

Il pericolo dell'assorbimento della proprietà piccola, assorbimento che costituisce un male pubblico gravissimo, non proviene dalla sparizione dei possessori di minimi fondi, ma dalla sparizione della piccola proprietà remunerativa, sino a tanto che il governo non si mise di proposito a tiranneggiarla.

È la questione, il problema cioè economico, diventa sempre più grave tra noi dove la proprietà agricola a poco a poco si era venuta frazionando con discrezione: ciò che costituiva un elemento di equilibrio e di affastamento benevolo tra le classi, ed anche un fondamento d'indipendenza ragionevole degli inferiori dai superiori di censo.

La piccola proprietà non torturata dal fisco, si dilatava quanto era possibile, rimanendo tuttavia sempre nel proprio ambito, causa quest'ampliamento di prosperità sempre maggiore e di pace domestica e sociale.

Le altre industrie ne erano anch'esse vantaggiose. E se non si viveva nell'età dell'oro, sognata di poeti, non si era davvero nel regno degli odii di classe, degli scioperi, delle violenze, della brama di soppiantarsi scambievolmente, dei provvedimenti invidiosi, degli antagonisti tra una regione e un'altra, motivati dalla scarsità sentita di buone leggi amministrative.

Ridurre, come fa qualcuno, alla non abolizione delle quote minime il problema della proprietà diminuita in Italia, è non rendersi conto della grande massa dei piccoli proprietari, e del pericolo vero che incombe alla economia nazionale.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 9. — Stamane furono ricevuti in particolare udienza dal Santo Padre Monsignor Cagliari, Vicario Apostolico nella Patagonia e il professor Toniolo, col quale il Papa si tratteneva lungamente e affabilmente a parlare. Ricevette pure l'ab. Potier, il conte Gerolamo Fani e il card. Steinhuber. Nel pomeriggio nel passaggio delle logge ricevette alcune persone che avevano chiesta udienza.

L'arrivo dal pellegrinaggio veneto.

Roma, 9. — Nel pomeriggio, con treno speciale, è giunto il pellegrinaggio veneto composto di 700 persone, di cui una cinquantina dell'arcidiocesi di Udine. I pellegrini vennero ricevuti alla stazione dalla Commissione del Circolo di S. Pietro, dalla Commissione del Circolo dell'Immacolata per la loro assistenza religiosa e dal Comitato veneto per le onoranze a Pio X. I pellegrini, con una lunga fila di vetture, si recarono ai rispettivi alloggi, precedentemente fissati.

Domattina avrà luogo l'adunanza preparatoria nella chiesa di S. Ignazio ove la Commissione del Circolo dell'Immacolata per l'assistenza religiosa dei pellegrini darà le opportune istruzioni per le visite alle Basiliche e per l'udienza del S. Padre; parlerà Mons. Radini.

Altri pellegrinaggi.

Roma, 9. — Tra i tanti pellegrinaggi che arriveranno a Roma in questo mese, vi sarà anche un numeroso pellegrinaggio a Mantova. Il S. Padre ha fatto sapere ai suoi ex dicessiani che per loro celebrerà la Messa, distribuendo la Comunione. Accorderà infine un'udienza speciale.

Il nuovo Segretario di Stato.

Telegrafano da Roma 9 all'*Avenire* di Italia: La nomina del Segretario di Stato tarderà ancora qualche tempo, però mie informazioni particolari che ho ragione di ritenere esatte, mi assicurano che all'alta carica sarà chiamato mons. Merry Del Val attuale Pro-Segretario.

L'esimio prelato, il quale dal giorno della morte di Leone XIII ha confermato durante il Conclave e il pro-segretario l'alto valore che in lui tutti avevano riconosciuto in Vaticano, sarà nominato cardinale nel prossimo Concistoro.

Tre nuovi cardinali americani.

Londra, 9. — Il *Globe* pubblicava ieri un dispaccio da New York secondo cui il Cardinale Gibbons ha detto domenica in un sermone che il Papa avrebbe deciso di creare tre nuovi Cardinali americani in questi prossimi anni.

La visita del Re alla Spezia.

Spezia, 9. — Il Re imbarcato stamane a Boccadarno sul cacciatorpediniere *Fulmine* è giunto in golfo alle 14 salutato dalle salve d'artiglieria. Sulla banchina del ponte di ferro trovavansi le autorità e, schierate, le truppe di terra e di mare. Il Re, disceso sul ponte, strinse la mano alle autorità e passò in rivista le truppe. Il Re si è recato poscia a visitare le officine dell'arsenale, cominciando da quella degli elettricisti, ove fu accolto con grande entusiasmo.

Proseguendo il giro dell'arsenale il Re visitò i lavori della nuova corazzata *Regina Elena* e le officine. Imbarcato quindi sulla barca *White* il Re si recò a bordo della nave russa *Osti-Abbia*, ricevutovi dal vice ammiraglio Wierenski circondato dallo Stato Maggiore. Alle 16.40 il Re ripartiva col *Fulmine* per Boccadarno salutato da entusiastiche acclamazioni della folla e degli urrà degli equipaggi.

NEI BALCANI

Scenari e atrocità.

Sofia, 9. — L'agenzia telegrafica bulgara annunzia che un distaccamento di truppe turche sbarcò ieri al posto bulgaro di Karavanzitza, presso i villaggi di frontiera Ghenveschovo e Devehair. Alcuni soldati bulgari furono feriti. Si è constatato un movimento di truppe turche in vari punti della frontiera.

Si ha notizia da Salonico che un grande combattimento vi fu presso Gumeridya fra turchi e bande di insorti. I turchi avrebbero avuto 300 tra morti e feriti.

Da Costantinopoli la Porta comunica che il capobanda Tehakalarow coi seguaci commise ogni sorta di assassinii e vessazioni sulla popolazione greca. Parecchie case furono incendiate, tre donne e tre uomini portati via e quattro mutilati.

Si sa che gli insorti l'hanno a morte coi greci perchè questi hanno mostrato di parteggiare coi turchi. Però si deve notare che la notizia di atrocità commesse dagli insorti viene da fonte turca.

Disordini in Bulgaria.

Sofia, 9. — Mentre Banew, ex presidente dei ministri e capo dei zancovisti, pronunciava un discorso elettorale a Tir-

novo si verificarono gravi disordini. Alcuni individui interruppero l'oratore, i cui partigiani estrassero i coltelli e le rivoltelle, assalendo gli intervenuti. Nascesse una zuffa, nella quale parecchi rimasero malconci e feriti. La polizia intervenuta fu pure malmenata.

L'accordo turco-bulgaro tramonta.

Costantinopoli, 9. — La Porta ha da Sofia l'informazione che né il governo bulgaro né i circoli macedoni sono soddisfatti della nuova azione austro-russa per le riforme. I macedoni dichiarano che solo un radicale mutamento del regime in Macedonia potrebbe avere il plauso dei capi dell'insurrezione e di chi governa il popolo bulgaro. I circoli ufficiali turchi sono invece assolutamente alieni da qualsiasi riforma radicale. La speranza in un accordo turco-bulgaro ricomincia quindi a svanire, e perciò si deve ancora tener conto del pericolo che scoppi una guerra.

Note e commenti

Perchè non li espellono?

In Francia impera da gran tempo la contraddizione. La espellono ferocemente le congregazioni religiose che non domandano altro che di far del bene; ma gli stessi furienti anticlericali non osano espellerli nelle colonie.

Eccome una prova recente. Nella Cocincina francese imperversò il colera: i religiosi fecero, come del resto fanno dappertutto, il loro dovere. Ora il signor Rodler, luogotenente generale della Cocincina, pubblica un proclama col quale decreta che una testimonianza ufficiale è accordata al P. Grad-maire, missionario a Rachegia, per la sua bella condotta tenuta nel corso dell'epidemia.

Ora perchè non si espellono i missionari anche della Cocincina? La risposta è difficile a darsi: forse sarà perchè « l'anticlericalismo non è merce di esportazione ». Così almeno diceva Gambetta.

A che cosa servono i missionari.

È a proposito di missionari abbiamo un'altro fatto da raccontare.

Dopo tanto tempo dacché in Macedonia si versa sangue cristiano, le potenze di Europa insistono perchè la Turchia attui le riforme promesse, e questa risponde con le stragi e con la più efferata crudeltà. Anzi, non è guari, si doleva di non avere le mani libere! Sa già tanto fa con le mani incatenate, che cosa farebbe se le avesse libere?... Intanto gli Imperatori fan dei brindisi, dal tenore, dei quali i giornali traggono gli auspici per indovinare quale sarà la loro condotta futura, molto futura.

E intanto chi fa qualche cosa pro Macedonia? I missionari e le suore: quei missionari e quelle suore che la civiltà laica condanna all'ostracismo, stanno là a dividere i dolori di quel popolo, a consolarlo nelle sue lunghe pene.

Una lettera spedita tempo fa dal Comitato bulgaro a mons. Menini, Vicario Apostolico di Sofia a Filippopoli, dice fra altro: « Le Suore di Carità di Monastir si sono prodigate con una abnegazione e sacrificio supremo per sollevare, nella misura dei loro mezzi, l'immensa miseria che inondava in Macedonia. I nostri compatriotti vi pregano di trasmettere loro, per il tramite dei loro superiori, i propri ringraziamenti più sinceri e commossi ».

Ma è da scommettere che anche dinanzi a questi fatti non si arresta la perfidia dei nemici di Dio che godono quando possono... mangiare un frate a pranzo ed una monaca a cena. L'anticlericalismo li acceca!

Hanno paura.

I nostri liberali in questi giorni danno segni manifesti di aver paura. Ma di che? Figuratevi: temono niente meno che Pio X prima o poi possa riuscire a fare la pace fra Chiesa e Stato. Non sembra vero: ma è un fatto che succede. E notate che perdono tempo a scrivere degli articoli dalla prosa stantia, infarcita dei soliti luoghi comuni e patriottici per... scongiurare la conciliazione.

« Uno di Palazzo Madama » (così almeno si firma) mandava tempo fa all'*Abruzzo* una articolesca in cui avvertiva l'Italia « di non dimenticare che soltanto le nazioni nelle quali il potere civile è arbitro dei suoi destini senza dipendenza da altri poteri, soltanto le nazioni che hanno saputo liberarsi dalle pastoie del Vaticano sono oggi veramente forti, ricche, gloriose ». E aggiungeva che « le nazioni le quali per debolezza o inettitudine, non seppero difendere energicamente i diritti dello Stato di fronte al Papato sono destinati a finire miseramente come la Spagna; o a vivere una vita agitata, convulsa, minacciosa, come la Francia; o a subire un'esistenza in cui tutto assume la forma deleteria di lotta confessionale, come il Belgio ».

I liberali anticlericali pur di spuntarla contro il Papato sono costretti a sviasare i fatti, a negare p. es. la prosperità economica e morale del Belgio, a dire che la Francia sta male perchè... vuol restare

cattolica, che la Spagna è tistica... perchè non governata da massoni.

Decisamente la paura e l'anticlericalismo fa loro perdere la testa.

Il pericolo... clericale.

Tutti i giornali, specie i radicali o radicaleggianti, parlano della probabilità di elezioni generali. E si parla di scrutinio di lista a larga base, che si adotterebbe per queste elezioni.

A questo proposito il *Friuli* di ieri porta questa peregrina notizia: « Tutte le società clericali hanno ricevuto ordine da parte del Comitato generale (che roba è questa? n. d. r.) di procurare i mezzi ai parroci per fare nuove iscrizioni nelle liste elettorali. L'ordine — venuto, dicesi, dall'alto — è molto commentato. Quasi ad immediata conferma della notizia si nota l'arrivo a Roma e la lunga udienza accordatagli dal Papa al cardinale Boschi, arcivescovo di Ferrara, uno fra i più fanatici organizzatori del movimento clericale ».

In seguito a questa notizia ci siamo affrettati ad assumere informazioni; ed oggi possiamo assicurare l'egregio amico che l'ordine è venuto: e l'ordine è non solo di far nuove iscrizioni nelle liste elettorali, ma di spingere il governo ad indire presto le elezioni generali, perchè tutti i cattolici possano andare presto a votare.

E adesso tocca a te, — caro amico — gridare a squarcialagola — se ne hai del fiato — contro il pericolo clericale.

Non si vuol più nessuno?

Un informatissimo giornale di Genova scrive che « Pio X non vuol sentire più il verbo intransigente dei Sacchetti e dei Scotton, ma non vuol nemmeno i Murri, forse nemmeno i Semeria e forse nemmeno le polemiche dei più cauti Meda e Vercesi. L'astuto Benigni, fra tante correnti, ha già trovato il modo di mettersi in disparte... ».

Insomma Pio X non vuol più nessuno? Si assicura intanto che dal Vaticano è stato telegrafato a Genova per avere gli scrittori... del Caffaro.

L'ultima.

Dallo stesso giornale: « La Francia è perduta... per la Santa Sede ».

Che peccato! Competente mancia a chi saprà ritrovarla.

IN SERBIA

Un premio al capo dei congiurati.

Belgrado, 9. — Re Pietro si recò oggi dal colonnello Maschin e gli comunicò personalmente la nomina a comandante la divisione di Belgrado. Questa nomina sarà pubblicata domani in un ukase speciale.

Come è noto, il Maschin fu capo della congiura di giugno contro re Alessandro e contro la regina Draga cognata del colonnello.

Il telegramma nella sua laconicità dice tutto. Re Pietro premia colui che gli preparò nel sangue la via al trono.

Altro che punire i colpevoli, come vorrebbe lo Czar!

Il protezionismo inglese

Una conferenza di Balfour.

Londra, 9. — In una conferenza ieri sera dinanzi ai suoi elettori a Leeds Gerault Balfour ha detto che quantunque libero scambista il suo libero scambio non è quello della scuola di Cobden. Il protezionismo ed il trattamento preferenziale non fanno parte del programma del Governo. Le imposte sulle materie prime e sulle derrate alimentari non sono in questione per il momento, ma è possibile che quando Chamberlain avrà compiuto la sua missione così magnificamente cominciata le cose si modifichino. In ogni caso il Governo s'è impegnato a non introdurre riforme fiscali prima di aver fatto appello al paese.

Come resta composto il gabinetto inglese.

Londra, 9. — In seguito all'ultimo rimpasto ministeriale il gabinetto inglese resta così composto:

Presidente del Consiglio e primo lord della Tesoreria: Balfour — Interno: M. Akers Douglas — Esteri: Lansdowne — Guerra: Arnold Forster — Marina: Selborne — Finanza: Austen Chamberlain — Colonie: Alfredo Lyttelton — Indie: Brodrick — Scozia: Graham Murray — Irlanda: Wyndham — Lord Cancelliere: Lord Halsbury — Commercio: Gerald Balfour — Poste: Lord Stanley — Agricoltura: Lord Onslow — Istruzione pubblica: Londonderry — Lord Cancelliere d'Irlanda: Lord Ashbourne — Presidente del Comitato delle Amministrazioni: Long.

Un dono di Guglielmo all'abbazia di Montecassino.

Capua, 9. — Come ricordo della sua visita a Montecassino l'Imperatore Guglielmo ha mandato in dono una stupenda fotografia con un'artistica cornice dorata e la firma autografa.

Aspettando il Congresso

VOTI E SPERANZE.

Non si è mai aperto un congresso cattolico in Italia che abbia destato nelle nostre fila tanta aspettazione come il prossimo congresso di Bologna. E la ragione è chiara. I nostri congressi, fino a quello di Milano del 1897 e non esclusi i susseguenti di Ferrara e di Taranto, furono — piuttosto che adunanze di cattolici convenuti da tutta Italia per cercare la soluzione dei problemi nuovi, sempre più incalzanti, e per deliberare intorno a proposte seriamente da loro discusse e maturate — adunanze di cattolici convenuti ad ascoltare discorsi di propaganda, di incoraggiamento, discorsi molte volte accademici, e nelle quali votavasi, quasi senza discussione, un mondo di proposte svariatissime, e facevasi una pomposa esposizione di piani strategici, di quadri, e una mostra di forze, come ad una rivista militare. A Bologna, dopo le savie deliberazioni del comitato permanente, la forma dei nostri congressi è radicalmente cambiata; perchè del prossimo futuro congresso faranno parte solo i rappresentanti delle nostre associazioni maschili e femminili, con regolare mandato. In tal modo le discussioni riusciranno infallentemente più pratiche ed opportune. Ed è più agevole che i ritornati da tale congresso sappiano trasferire nei propri mandanti lo spirito dei congressisti e la convinzione delle approvate proposte.

Di più: dal congresso di Milano in poi questioni ardenti, delicatissime sono state poste sul tappeto della stampa cattolica, questioni a cui sono state date soluzioni differenti anzi opposte, ciascuna delle quali ha sortito dei difensori caldi e appassionati. E nei congressi tenuti dopo quello di Milano queste questioni non si sono dibattute, anzi vi sono state presentate appena. In quello di Ferrara si evitò a bello studio e si soffocò ogni discussione in proposito, togliendo perfino dal programma delle adunanze i temi più delicati e scottanti. E in quello di Taranto, senza discussioni preambolo, e almeno non rese pubbliche, fu fatto un voto platonico di unione tra giovani e vecchi che doveva purtroppo, appunto perchè tale, restar lettera morta. Fu quasi un matrimonio celebrato in un momento d'entusiasmo, senza previa matura considerazione dall'una parte e dall'altra, e che perciò doveva ben presto destare nei contraenti desideri di separazione e di divorzio.

Dal congresso di Taranto in poi i dissenzienti si sono acuiti sempre più, le soluzioni dei problemi, vieppiù incalzanti, sempre più si dispaiono: e la lotta si combatte tra fratelli, lo diciamo profondamente addolorati, con asprezza e acrimonia sempre crescenti, sempre più allontanandosi da quella carità e tolleranza, che dovrebbero essere i segni distintivi dei discepoli del mitissimo Figliuolo di Maria. E (dolorosa, inevitabile conseguenza!) non pochi hanno abbandonato il campo, tenuto prima con onore, hanno deposto le armi, prima trattate con successo, e si sono ritirati nelle tende; e quelli che rimangono al fuoco sono divisi, profondamente divisi, in parte avviliti, scoraggiati, sfiduciati. E di questa inerzia, entrata nel nostro campo, naturalmente i vecchi e i giovani si riversano la colpa gli uni sugli altri.

Intanto un mese appena ci divide dal Congresso di Bologna. E i vecchi hanno detto e ripetuto; andremo a Bologna, ci rivedremo a Bologna; e i giovani alla loro volta si danno convegno a Bologna.

A Bologna dunque: sta bene: tutti a Bologna! La secessione, l'assenteismo da parte nostra sarebbe una gran colpa. Rimanersene a casa e lasciare andar l'acqua per la china vorrebbe dire voler persistere nell'equivoco, nella divisione e quindi nella inazione. Ridurre il congresso di Bologna ad una discussione stracca, insignificante, tra pochi intervenuti vorrebbe dire voler incipriare le nostre piaghe ed affrettarne la cancrena.

Nessuno può giustamente pensare che i promotori e presidenti del congresso abbiano in animo, come a Ferrara e a Taranto, di radiare dal programma i temi più importanti e vitali, o di soffocarne od impedirne la serena discussione. Ciò sarebbe un errore fatale in cui senza dubbio non si cadrà; perchè il congresso diventerebbe una sterile accademia, una

inutile retorica, e col pretesto di nascondere pietosamente le nostre divisioni, non si farebbe che acuirle e, diremo quasi, renderle insanabili. Ognuno potrà al congresso esporre serenamente la sua opinione, e manifestare sicuramente le proprie preferenze. La serietà e il senno dei promotori ci affida che non si continuerà a Bologna nel vezzo, durato omai troppo tempo tra noi, di nascondere a noi stessi e agli altri la verità, e d'impedire le utili, oneste e giuste discussioni.

Ma se i cattolici militanti possono rassicurarsi che a Bologna si rispetterà l'onesta libertà di parola, i promotori del Congresso hanno diritto di pretendere da noi che ci prepariamo al Congresso collo studio dei problemi proposti alla nostra discussione, magari in convegni diocesani e regionali, se è d'uopo, formulando con precisione e con ponderazione i nostri voti e le nostre domande, non con animo di far prevalere a ogni costo le nostre opinioni personali, ma a discutere con serenità, con rispetto delle viste e tendenze altrui e ad approvare solo ciò che apparirà giusto e ragionevole. Discussioni tra gente impreparata, peggiore prevenuta e puntigliosa, convertirebbero le sedute del Congresso in uno spettacolo indecoroso per la nostra fede e per la nostra dignità.

Noi teniamo per fermo che tutti i cattolici militanti italiani si recheranno a Bologna lasciando a casa l'acredine e l'ardore, con cui, negli anni testè trascorsi ed anche ora che scriviamo, sono trattate certe questioni scottanti, perchè nelle polemiche l'acredine e l'ardore non giovano proprio a nulla, anzi guastano parecchio.

Recandoci a Bologna abbiamo il diritto di essere rispettati ma anche il dovere di rispettare gli altri. Noi siamo persuasi che cattolici di buona fede, quantunque di idee divergenti, conosciuti insieme personalmente a Bologna nei dì del Congresso, s'indurranno a temperare di molto i loro ardori, a riportare le controversie a maggiore equanimità, e forse anche finiranno coll'indersi.

Facciamo ardenti voti (e con noi sono senza dubbio quanti in Italia guardano con ansia l'avvenire morale e religioso della patria) che tutti i congressisti si persuadano in fine essere necessario stringersi tutti, sinceramente e lealmente, intorno a quel cavalier dell'idea cristiana che è il co. Grosoli, cavalier senza rimprovero e senza paura ma anche senza avventatezza e senza imprudenza. Bisogna che i vecchi si persuadano che al mondo tutto cambia e che se l'ultimo fine pel quale noi lottiamo è sempre quello, i metodi di lotta, i piani strategici e gli strumenti di combattimento cambiano secondo i tempi e i bisogni; e com'essi stessi non si presenterebbero in pubblico colle leggi e colle mode dei loro anni giovanili, così non possono pretendere che i nati 50 anni dopo a loro commettano un simile anacronismo, combattendo l'errore e il vizio, facendo propaganda di verità e di virtù cogli usi e coi metodi di 50 anni fa. E i giovani sieno convinti che la briglia e il giogo li farà procedere meno spediti certamente, ma più sicuri.

Ed è a sperare che quando giovani e vecchi avranno cominciato a lavorare, se non d'amore e d'accordo, almeno senza osteggiarsi o sospettarsi a vicenda, con libertà e carità, anche i ritiratisi nella tenda ritornino sotto le armi, persuasi che nel campo cattolico, se la disciplina è la conditio sine qua non, vi può essere però sufficiente libertà di movimenti e di iniziative.

Ed è a sperare che quando giovani e vecchi avranno cominciato a lavorare, se non d'amore e d'accordo, almeno senza osteggiarsi o sospettarsi a vicenda, con libertà e carità, anche i ritiratisi nella tenda ritornino sotto le armi, persuasi che nel campo cattolico, se la disciplina è la conditio sine qua non, vi può essere però sufficiente libertà di movimenti e di iniziative.

Ripartiamo dall'eg. Patria d'Ancona quest'articolo che riassume così bene anche i voti e le speranze nostre all'avvicinarsi del congresso nazionale di Bologna. A tutti i nostri egregi amici in que-

6 APPENDICE

I delitti dell'oro

— Giovanni... Giovanni... presto!... Mio Dio!

I suoi lineamenti portavano l'impronta d'una terribile agitazione. Il suo pallore livido, gli occhi sporgenti dall'orbita, il tremore delle sue mani, che egli agitava davanti a sé come per respingere una terribile visione, spaventarono Senescal, il quale si avanzava verso di lui tutto giulivo, e che preso di orrore non poté che gridare:

— Tiburzio, amico mio, che cosa hai? Ma Tiburzio Maudley, l'amico più intimo di Senescal, il suo confidente, il suo fratello d'adozione, sembrava in preda ad una esultazione inespugnabile. Egli faceva degli sforzi strani per preferire le parole, e la sua gola disseccata ed arida non poteva emettere alcun suono. Batteva l'aria con le braccia, gettando attorno degli sguardi di terrore.

Infine, fuori di sé, anelante, comprimendo con tutte e due le mani il suo

sta occasione rivoigiamo il caldo invito di portarsi a quel congresso per la trovarci a parlare, discutere, imparare e per tornare poi nei propri paesi a portarvi un soffio di vita e di agitazione sociale cattolica, tanto necessaria oggi e tanto misera ancora fra noi. Specialmente nessuna società cattolica dovrebbe mancare di mandare a Bologna il proprio rappresentante.

E su questo argomento ripareremo fra breve.

Scioperi ed agitazioni

Lo sciopero dei tessitori in Francia.

Tourning, 9. — La notte scorsa e stamane la calma non fu turbata. In parecchie adunanze di operai si rilevò come non sia giunto il momento di proclamare lo sciopero generale.

Lilla, 9. — Il prefetto del dipartimento del Nord ricevette una deputazione degli scioperanti, cui dichiarò di non potere intervenire fra loro i proprietari degli opifici, finchè lo sciopero continua ad avere carattere rivoluto.

Abbondante raccolto di frumento in Italia.

Roma, 9. — Dalle notizie pervenute al Ministero d'agricoltura risulta che la produzione del frumento in Italia nel 1903 fu abbondante calcolandosi a circa 65 milioni di ettolitri.

Lo scorso anno se ne produssero 48 milioni di ettolitri; la produzione media maggiore si aggirò ai 58 milioni di ettolitri.

Le finanze del Comune di Roma.

Roma, 9. — I consiglieri comunali, adunati in seduta privata, votarono un ordine del giorno in cui constatando come i voti dell'Amministrazione, interprete della intera cittadinanza, non siano stati ancora degnamente apprezzati e secondati, e ritenendo che non si debba ritardare più oltre una soluzione che renda possibile all'amministrazione un esercizio decoroso del proprio mandato; invitano il Sindaco a provocare e a comunicare presto una dichiarazione formale sulle intenzioni del Governo, il quale si ponga in grado di prendere definitive risoluzioni.

Alcuni proponevano addirittura le dimissioni in massa, ma non se ne fece nulla in previsione dell'arrivo dello Czar.

E' appunto questo avvenimento, il quale costringerebbe il municipio di Roma a incontrare una forte spesa per i festeggiamenti, che ha spinto il comune della capitale a fare pressioni sul Governo per ottenere una definitiva sistemazione delle Finanze col suo concorso, come aveva promesso.

Notizie in fascio

Roma, 9. — Il presidente del Tribunale ha fissato per il 16 novembre la discussione della querela Bettio contro Ferri. La discussione avverrà nell'ottava sezione, presieduta dal vice-presidente Millo. Pubbico Ministero sarà il Crisafulli.

Treviso, 9. — Un carico di pietre tirato da un paio di buoi passava stamane nei pressi di Dossons frazione di questo Comune. Sul carro stavano certo Fanton Antonio e il ragazzo diciassettenne Moineo entrambi di Dossons. Volendo ad un certo punto il Moineo fermare i buoi, fece per scendere dal carro, ma sdruciolò e cadde rimanendo quasi schiacciato dalle sue ruote pesanti. Su di una carretta venne trasportato al nostro Ospitale ove appena giunto spirava.

Calanissetta, 9. — Telegrafano da Calanissetta un grave fatto avvenuto in pieno giorno. Certo Salvatore Bellemo, ritenuto denaroso, assieme al cognato ed al garzone si avviavano in città, quando giunti in contrada Cisterua, si presentarono loro due individui a cavallo armati, che fermati, sequestrarono il Bellemo legandolo sul posto il cognato e il garzone. Il sequestrato fu condotto poi verso ignota direzione. Si ignora se si tratti di sequestro o di vendetta. Il fatto ha impressionato vivamente. L'autorità indaga.

Montevideo, 9. — Ieri avvenne una esplosione di polvere nel deposito delle munizioni da guerra della cannoniera generale Rivera. Il comandante fu trovato cadavere carbonizzato. Il numero dei

petto, si lasciò cadere sulla poltrona, che Giovanni avea abbandonata, sollevato un po' adesso da due o tre singulti, che gli erano usciti dalla gola come rotondi profondi.

— Mio amico, disse il giovane scrivano, lui stesso commosso, riposati; riprendi il fiato!... Che cosa t'è capitato? Che hai? Una cattiva nuova? di? Forse il corriere d'Inghilterra?...

Tiburzio l'interuppe, facendo dei gesti negativi moltiplicati.

— Ma che cosa?... Tu sei pallido! Un sudore gelido ti stilla sulle tempie. Rimettili, via, abbi coraggio!...

— Oh! si, sì... coraggio!... balbettò Tiburzio.

— Che cosa è? Una disgrazia?

— Sì, sì!... riprese Tiburzio sfigurato, ma sforzandosi a parlare: una disgrazia, una spaventosa disgrazia. Oh! guardati, Giovanni, guardati! Hai tu... Sei tu andato... a... Mio Dio! vengono ed io non posso, ohimè, non posso!...

E si stracciò la gravatta, il colletto, si denudò il petto, e tutto a un tratto un nuovo singulto convulsivo lo scosse. Le lagrime gli piovevano dagli occhi. L'oppressione che lo strangolava non cessava che a poco a poco.

morti oltrepassa la dozzina. Poco dopo la terribile esplosione la cannoniera Generale Rivera, per un largo squarcio alla carena, è colata a fondo. L'equipaggio era composto di 67 uomini. Sembra che pochi dei superstiti della esplosione siano riusciti a salvarsi nelle imbarcazioni.

Nuova York, 9. — Nelle ultime 24 ore caddero piogge torrenziali in tutto lo Stato di Nuova York. Il movimento ferroviario è interrotto in parecchi punti. La linea ferroviaria « New-Centrale » si trova, in tutta la sua estensione, dodici piedi sott'acqua. I canali sono colmi e straripano in parecchi punti. Dalla costa della Virginia giungono notizie di bufere violente.

Pietroburgo, 9. — Si ha da Orscha (Governo di Mochilef) che ieri alcune migliaia di ebrei attaccarono un distaccamento che conduceva qualche loro correligionario dal carcere alla ferrovia. Gli agenti dovettero sguainare le spade per sciogliere l'assembramento. Si operarono 10 arresti.

Contro le pubblicazioni immorali.

Berna, 9. — L'ufficio internazionale di Berna, in una conferenza tenuta alla fine dello scorso settembre, deliberò di chiedere al Governo svizzero di prendere l'iniziativa di convocare una conferenza internazionale contro le pubblicazioni immorali.

La Conferenza di Berna è stata ora informata che il Governo federale ha fatto una accoglienza favorevolissima a tale domanda e che si occuperà dei preliminari e degli inviti per la conferenza internazionale.

Per il riscatto del Sempione.

Berna, 9. — Il consiglio federale, dopo aver udito il parere del presidente della direzione della compagnia Giura-Sempione, decise che il progetto relativo al riscatto della linea Giura-Sempione non potrà presentarsi alle camere federali prima del prossimo dicembre.

DALLA PROVINCIA

Cividade

8 ottobre. (rit.)

Consiglio comunale.

Iersera si raccolse il nostro Consiglio comunale presentì 11 consiglieri.

In principio della seduta il cons. Zanuzzi lesse un appropriato discorso inneggiante alla elezione al Pontificato del S. Padre Pio X. Dichiararono di associarsi alle sue parole i cons. Brosadola, Paciani e Paschini.

Si passò quindi alla trattazione di vari oggetti posti all'ordine del giorno.

Gemona

9 ottobre.

Pro Glemona.

Il Comitato promotore della associazione « Pro Glemona » ha compilato lo statuto ed ha pubblicato un appello alla cittadinanza invitandola all'assemblea che si terrà domenica alle ore 16 nella sala del palazzo municipale — gentilmente concessa dall'on. Municipio — per deliberare e discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dello statuto sociale.

2. Nomina della commissione esecutiva.

Alla nascente Società fecero adesione tutte le migliori personalità cittadine ed il clero. Speriamo che i gemonesi si interesseranno di questa Società sorta per accrescere lo sviluppo economico della nostra città.

Tolmezzo

9 ottobre.

Arresto — L'orologio.

Vi ricorderete certamente ancora di quel grande furto delle L. 10.500 commesso in danno di Gerometta Maria di Ligosullo. Ieri, come sospetto autore del furto, venne arrestato il commesso daziario di Paularo Sbizzi Ottavio.

— Sono giunti i pezzi dell'orologio pubblico che verrà collocato sulla facciata del nostro Duomo. L'orologio fu fabbricato dalla ditta Solari di Prato Carnico che venne testè premiata alla vostra Esposizione. Fra giorni si spera di vederlo in funzione.

— Un delitto! disse egli, prendendo le mani di Giovanni e serandole con violenza. Un delitto!... Un uomo... e qual uomo! assassinato... Ed io vi giuravo, là abbasso, io ho detto... io ho parlato!... Oh, perdovami, perdonami! Ma bisogna fuggire. Prendi la mia borsa, prendi. Bisogna fuggire, subito, subito! Ma essi vengono, ripigliava testo con un grido di disperazione.

Spaventato, Giovanni lo contemplava, lo ascoltava, dimentico di tutto, ansioso di sapere il significato di quelle frasi monche di quelle parole a strappi, che non si potevano prendere se non come il linguaggio senza ragione di un infelice insanato.

— Hai tu la febbre? disse dopo un momento di silenzio: divanti pazzo?

— Troppo tardi! rispose Tiburzio, correndo alla finestra. Essi son già là.

E ritornando con impeto verso Senescal, diventò pallido alla sua volta:

— Negal gli disse con la voce strozzata, e l'accento imperioso: Negal!

Un grande mortorio si levò di fuori, sulla piazza, un mormorio prodotto dal trespoggio d'una folla, da un frastuono di voci, di imprecazioni; e quando si calmava un po', per un secondo, un tintin-

Palmanova

10 ottobre.

Le feste di domenica.

Domani, domenica, avranno luogo nella nostra cittadina dei grandi festeggiamenti. Ecco il programma:

Alle 10 del mattino: Solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari e della scuola d'arte nel teatro Sociale con intervento della banda cittadina.

Esposizione dei lavori di disegno nella sede della Società Operaia.

Alle 14: Concerto della banda suddetta in piazza Vittorio Emanuele.

Alle 16: Tombola di beneficenza a favore dell'Asilo infantile Regina Margherita.

I gitanti d'oltre confine avranno libero transito con vetture anche durante la notte purchè sieno senza merci e bagagli. La mostra dei disegni della scuola festiva rimarranno esposti fino a tutto il 18 corr. dalle 9 alle 12.

Piano d'Arta

8 ottobre.

Ladri in chiesa.

Durante la notte scorsa i ladri forzati la porta della Chiesa di Cadonea filiale di Piano d'Arta visitarono le casselle ove asportarono tutt'al più circa tre lire. Ma a questo è quasi abituato il paese, essendo la seconda volta; quello però che li fa santamente indignati è l'immondezza che i ladri ebbero il coraggio di fare in Chiesa trattandola da... luogo immondo. Se fossi stato in tempo avrei avvertito il signor Gio. Batta Celia nonzolo a non sporgere querela perchè dopo tanti fatti di simil genere si vedono tornar inutili le indagini.

Travesio

9 ottobre.

Investimento ciclistico.

Due ciclisti, Gottardo e De Marchi correndo l'altra sera in bicicletta, nella frazione di Usago, trovarono un povero vecchio, un tal Cesca Giovanni di Castelnuovo, producendogli delle forti contusioni al capo alla schiena ed al braccio sinistro. Al disgraziato vecchio, occorrevano una quindicina di giorni per la guarigione.

Forame (Attimis)

9 ottobre.

« Sricciolatrios »

A cose nuove, nomi nuovi; non c'è che dire. Nel n. 163 di cotesto giornale compariva una corrispondenza da Forame col titolo « nuova macchina per l'esposizione ».

Sabato p. p. il proprietario inventore Luigi Martinigh ottenne dall'on. comitato esecutivo di ricandidarla a casa sua volendo servirsi perchè ormai giunto il tempo della raccolta delle castagne in queste località. Qui non è il luogo di ripetere quanto allora fu scritto in proposito: poichè quelli che hanno visitato l'esposizione si sono già formata l'idea della macchina in parola, che era esposta nella galleria a ciò destinata. Resta solo da dirsi che la Ditta Martinigh fu premiata alla nostra Esposizione regionale, con Diploma di menzione onorevole.

Certamente che la spet. Giuria, se avesse potuto aver un saggio della pratica utilità del nuovo meccanismo, con maggior generosità avrebbe distinto l'opera intelligente dell'inventore. Ma allorchè essa fu chiamata a disimpegnar il suo mandato, ai primi di settembre, non era in alcun modo possibile trovar le castagne mature. Del resto la maggior lode e la più bella onorificenza per l'inventore consista nel buon esito del suo lavoro che risponde allo scopo oltre ogni aspettativa. Siccome poi la prefata macchina servir deve esclusivamente a tagliare i ricci delle castagne così convien con un nome solo chiamarla la sricciolatrice. A cose nuove nomi nuovi.

Muscietto

9 ottobre.

Morte o funerali d'un buon vecchio.

Si fecero oggi a Muscietto i funerali pel defunto sig. Giacomo Tonini, padre del parroco attuale. Non si sa quello che avessero potuto fare di più i parrochiani di Muscietto per onorare nel medesimo tempo il sig. parroco e il povero defunto. Anche i direttori della filanda di S. Martino diedero vacanza alle ragazze perchè potessero intervenire.

nio d'armi risonava da lontano. Giovanni, aprì con un colpo violento della mano l'imposta dell'uscio, e si slanciò nel corridoio, seguito da vicino da Tiburzio.

— Come arrivarono tutti e due sul pianerottolo del venone, videro tre o quattro gendarmi, schierati sugli scalini della gradinata che metteva sulla piazza, e davanti ad essi il brigadiere con la spada in pugno, denudata.

Da basso, sul piazzale, una folla di gente, cento, duecento individui, uomini, donne, fanciulli, che si affollavano, si piggiavano, davanti alla casa del notajo.

E tutta quella folla urlava, fischiava, levava un baccano d'inferno.

Alla vista di Giovanni e di Tiburzio, pallido, col capo scoperto, col viso stralunato, alcune voci dominarono il tumulto: Eccoli!... Eccoli!...

Il brigadiere ordinò a un gendarme di disperdere i curiosi e di adoperare pure la forza se abbisognava. Poi mise la mano sulla spalla di Giovanni, il quale già guardava Tiburzio con una espressione di dolorosa pietà.

— Voi siete Giovanni Senescal? interrogò il brigadiere con un tono di voce brutale.

— Sì; che volete voi da me?

E il corteo, e la funzione in chiesa, e la quantità dei ceri, e il clero volentariamente accorso, e le figlie di Maria col gonfaione, e l'elogio funebre, e l'accompagnamento al cimitero, manifestarono uno slancio di fede e di stima tale, che non può non tornare di immenso conforto pel parroco, per la sua mamma, e per tutti i parenti e gli amici.

Il defunto Giacomo Tonini aveva 89 anni; e come disse l'oratore, fu sempre un caro modello di padre, di cittadino, e di fervoroso cristiano.

Premariacco

9 ottobre.

La filossera.

La squadra antifilossatica che funziona nel nostro comune, scoprese ieri un centro di viti colpite dalla terribile infezione.

Furono subito prese severe ed energiche misure acciò che il contagio non abbia a propagarsi.

Il Telefono del GROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 11, Mat. di Maria.

Lunedì 12 — s. Alessio conf.

Fiere e mercati della provincia.

Medun, Osoppo, Palmanova, Prata di Pordenone, Tolmezzo, Villutta.

Deposito e circolazione spiriti non più soggetti a tassa.

In seguito alle nuove modificazioni portate dal Ministero alle disposizioni relative al deposito e al trasporto degli spiriti, coll'intendimento di assecondare i voti manifestati dagli industriali e commercianti in merito alle disposizioni medesime, l'Ufficio Tecnico deve avvertire di tener conto di quanto segue:

1. Il termine per la presentazione delle denunce di deposito è prorogato a tutto il corrente mese di ottobre;

2. I liquori ottenuti con razionali procedimenti di trasformazione, sono esentati da ogni vincolo durante la circolazione ed il deposito, e non devono essere presi in carico nel registro. Vanno quindi soggetti a tali vincoli gli spiriti di qualsivoglia gradazione, anche se diluiti con acqua, ai quali sia stata data l'apparenza di liquori con l'aggiunta di una o più sostanze zuccherine, aromatiche o coloranti, senza però trasformarli in liquori veri e propri.

Gli spiriti ed i residui della distillazione e della rettificazione adulterati con denaturante generale, sono pure esentati da ogni vincolo durante la circolazione ed il deposito;

3. I trasformatori di spirito puro o fabbricanti di liquori a freddo, sono esonerati dall'obbligo di presentarsi all'ufficio tecnico di finanza la denuncia di fabbrica e la dichiarazione di lavoro o di aggiunta di acqua. S'intende che l'obbligo della denuncia di fabbrica e della dichiarazione di lavoro rimane sempre per coloro che eseguiscono la trasformazione dello spirito mediante distillazione;

4. L'obbligo di tenere il registro di carico e scarico e quello memoriale, è limitato agli esercenti o titolari di depositi che posseggano, complessivamente, più di 100 litri (idrati) di spiriti e di bevande alcoliche (esclusi i veri e propri liquori e lo spirito adulterato con denaturante generale), purchè ne facciano la vendita in quantità non eccedente due litri per volta;

5. Le bollette di legittimazione, all'arrivo degli spiriti o delle bevande alcoliche a destinazione, non devono essere presentate a nessuna autorità perchè vengano muniti di visto.

Pertanto, chiunque possenga una quantità maggiore di 20 litri (idrati) di spiriti o bevande alcoliche (escluso lo spirito adulterato con denaturante generale ed i veri e propri liquori), deve presentarne denuncia a quest'ufficio tecnico entro il mese di ottobre corrente.

Chi poi si fosse già provveduto dei registri di carico e scarico e memoriale, per aver dichiarato di possedere più di 50 litri di spiriti o bevande alcoliche, mentre non ne possiede e non ne possederà mai più di 100 litri, e non ne venderà mai più di due litri per volta, dovrà restituire all'Ufficio finanziario dal quale li ha ricevuti. Di ciò dovrà inoltre

— Ascoltate: non tentate alcuna resistenza: io sono in regola, seguitemi. Ecco il mandato d'arresto. E in nome della legge io vi arresto.

— Che? scherzate voi, brigadiere?

— Non facciamo discussione, o se no, le manette.

— Io vi prego di non minacciarmi. Di che cosa sono accusato?

— Andiamo, andiamo. Su via, avanti, marcia!

— Addio, Tiburzio, disse Giovanni con voce tranquilla. Qui c'è un equivoco.

Ma Tiburzio Maudley non poté rispondergli; attaccato all'inferriata del balcone, egli perdeva i sentimenti.

II.

La scoperta di maestr'Aubanon.

In quel medesimo giorno, 29 aprile, un po' prima che l'alba spuntasse, maestr'Aubanon, il quale era chiamato da tutti Aubanon Ciogliards (cinque centesimi) ubbandonò il suo letto, dove era stato inchiodato per una febbre violenta forse una settimana: un accidente di febbre, che lo avea tormentato fortemente, assicurava egli gemendo, e con ispecial crudeltà negli ultimi tre giorni.

(Continua.)

informare subito quest'Ufficio tecnico, mediante denuncia in doppio esemplare, anche se non avesse già ritirati e quindi restituiti i detti registri.

S'intende che o saranno considerati di contrabbando gli spiriti o bevande alcoliche trovati in qualunque deposito, denunciato o no, sprovvisti della bolletta di provenienza.

E' stato disposto inoltre che la circolazione ed il deposito degli spiriti e delle bevande alcoliche siano liberi nell'interno della città di Udine nei comuni chiusi, quando l'amministrazione del dazio di consumo provveda gratuitamente per mezzo dei propri agenti sotto la sorveglianza della finanza, al riscatto del movimento di entrata e di uscita degli spiriti e delle bevande alcoliche, soggette a vincolo, e delle relative bollette di legittimazione o degli altri recapiti doganali.

Camera di Commercio.

La Camera di Commercio terrà seduta il giorno di martedì 13 corr. alle ore 10 1/2 per trattare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Sezione industriale al R. Istituto tecnico di Udine. Contributo della Camera.
3. Per la costituzione del doppio biario sulla linea Udine-Casarsa.
4. Magazzini generali. Assunzione del magazzino fiduciario per il deposito dello zucchero in Nogaro.
5. Domanda di sussidio per la Scuola d'arte applicata all'industria in Maniago.
6. Bilancio preventivo per l'anno 1904.

Le case popolari.

L'altra sera, presenti, la Giunta comunale, il Consiglio della Congregazione di Carità e gli amministratori dei legati, si ebbe una importante riunione per trattare sull'argomento delle case operaie.

Varie e molteplici furono le idee in proposito e fu deciso di partire dal concetto di erogare la rendita del legato Tullio — 17.000 lire circa; in media generale — ad uno scopo unico.

A tale proposito si ventilarono due progetti di erogazione, — la pensione ai poveri e le case popolari.

La discussione su questi due punti fu molto animata e non si nascose le difficoltà per la riscossione degli affitti. In fine prevalse l'idea di provvedere una abitazione per i vecchi abbandonati e poi man mano fornire di casa le famiglie operaie. Per trovare i fondi necessari per la costruzione delle prime case, venne stabilito di aprire un conto corrente, con la Cassa di risparmio, per circa 200.000 lire. Tale somma sarebbe ammortizzata in trent'anni in modo che per questo tempo le case sarebbero pagate e resterebbero di proprietà del legato Tullio, in tal modo si otterrebbe un vantaggio anziché uno scapito. L'assegnazione delle prime case verrà lasciata alla Congregazione di carità.

Con questo mezzo si verrebbe a togliere tutti quegli sconci che sono quei buggiatoli ove spesso abitano numerose persone, e di cui abbiamo sentito le deploranti descrizioni della Commissione incaricata dalla Giunta, per la visita delle abitazioni popolari.

Le feste di domani a Colugna.

Domani in occasione delle feste religiose che avranno luogo e Colugna, la banda svolgerà il seguente programma:

1. Marcia «Un saluto a Colugna» Da Gregorio
2. Valtzer «Il bel paese» Mastini
3. Polka «Fiori d'arancio» Da Gregorio
4. Romanza «L'opera» Chiti
5. Fantasia «Pietro Micca» Gounod
6. Marcia «Chiti» Da Gregorio

Sottoscrizione per le vittime del disastro di Beano.

Sottoscrizione aperta dal Grociato:	
Somma precedente L. 86 67	
Popolazione di Muscetto	> 7 50
D. L. D. P. Comeglians	> 2 —
D. Edoardo Pascolo, Lavariano	> 2 —
D. Giuseppe Carnielutti, Chiassell	> 1 —
Rev. Don Ciero Montenas	> 5 —
Popolazione Villalba	> 8 —
Popolazione Vissandone	> 3 —
D. Luigi Menis	> 1 25
D. A. Agnelino, Bagnarola	> 1 50
D. G. Mansutti e famiglia	> 2 50
Popolazione di Erto e Casso	> 9 20
Marcuzzi Giov., Ragogna	> 0 50
D. Giacomo Zamparo	> 1 20
Totale	L. 131.32

«Pro industria femminile».

Nella sala del Comitato Pro Infanzia ebbe luogo ieri, sotto la presidenza della contessa Cora di Brazzà, una riunione di egregie signore e signorine udinesi all'intento di fondare un sotto-comitato della Scuola anonima cooperativa per le industrie femminili italiane.

Notammo fra le presenti le signore Morpurgo, Fracassetti, Zoe Luzzatto, Schiavi, Ermacora e le signorine Nigris, Cosattini, Miani, di Udine e le signore De Gasperi di Latisana e Ivancich di Venezia. Parecchie altre signore e signorine, non potendo intervenire, avevano mandato la loro adesione per iscritto.

La contessa di Brazzà e la signora Fracassetti spiegarono l'opera e l'utilità del sotto-comitato, dimostrando l'opportunità di fondarne uno anche nella nostra città. La signorina Nigris distribuì un fascicolo dal titolo: «L'opera dei sotto-comitati».

Dopo di che venne costituito un sotto-comitato provvisorio composto delle signore Fracassetti, Luzzatto, Schiavi, Linussa, Ida Parlati, Nigris, Ida e Ada Miani, Cosattini, e di altre signore, che essendo assenti, non si sa ancora se accetteranno. E con ciò venne tolta la seduta.

Esami d'ammissione in Seminario

In Seminario venerdì 16 corrente avranno luogo gli esami di ammissione per i nuovi aspiranti alla I° ginnasiale e alle classi superiori.

Per l'illuminazione pubblica.

Nella seduta tenuta dalla Giunta, e durata quattro ore, circa l'illuminazione pubblica, intervennero il sig. Malignani, il consulente tecnico del Comune ing. Danioni e l'avv. Mario Bertacoli, consulente legale per le eventuali modalità d'un contratto.

Si discussero e si esaminarono a lungo i quattro progetti seguenti: Società del Comune con Malignani. Rinnovazione dell'affitto con un tasso inferiore dell'attuale di 30 mila lire. Impianto elettrico comunale. Illuminazione a gas.

Il progetto sul quale si fermò di più l'attenzione e si discusse più a lungo e quello della rinnovazione dell'affitto che apporterebbe uno sgravio non indifferente. Sembra che questo progetto verrà sottoposto al Consiglio nella prossima seduta.

Il grave ferimento di questa mattina in Chiavris.

Questa mane, verso le 10, si sparse per la città la notizia d'un grave ferimento avvenuto in Chiavris. Appena la notizia giunse al nostro orecchio ci recammo sul luogo per le opportune informazioni ed ecco quanto ci fu dato a sapere.

La famiglia Castellani è composta di 8 individui. Il padre, un povero uomo colpito anni fa da una paralisi totale alle gambe che non gli permettono più l'uso di quelle membra, della madre e di 6 figli 3 maschi e tre femmine. Da circa un anno però la famiglia era accresciuta di un nu nuovo membro, una serva certa Luigia Codarini, d'anni 19 da Castions che i padroni amavano e tenevano come una figlia.

Questa mattina la Luigia, dopo aver messo all'ordine la cucina e disbrigate le faccende ordinarie della casa, era salita nelle stanze superiori e si accingeva a rifare i letti.

Il più giovane dei padroni, Giovanni Castellani d'anni 20 stava portando delle trecce di granoturco sul solaio e le appendeva sul travi ad asciugare. Sentendo rumore nella camera entrò e vista la Luigia si intrattene seco lei a parlare familiarmente. Poesia prendendo un fucile appeso alla parete, che il padre aveva tempo fa caricato a pallettoni per uccidere la marta che gli devastava il pollaio, e credendolo scarico lo puntò scherzando verso la ragazza dicendole: Ora ti ammazzo. La ragazza ridendo gli rispose: No, Giovanni, non scherzare colle armi, qualche volta può succedere qualche disgrazia, e in così dire gli prese il fucile per le canne e fece per toglierlo dalle mani. Il movimento però alzò ed abbassò i cani e fecero partire i due colpi, che colpirono la ragazza alla guancia sinistra.

La infelice mandò un urlo e cadde rovesciata. Il giovane esterefatto uscì come pazzo dalla camera e quando fu sul balcone esterno che conduce alle camere si gettò giù a capo fitto nella corte. Alle detonazioni ed alle grida della Luigia accorsero i famigliari che raccolta da terra l'adagiaron sul letto mandando subito alla vicina farmacia per un medico.

Immediatamente si recò presso la ferita il giovane della farmacia Petracco che prestò le prime cure richieste dal caso, poscia arrivò con una vettura il dott. Rinaldi che visitata la giovane ordinò il suo immediato trasporto all'ospedale. Nel frattempo altri accorsi, raccolsero da terra il giovane Castellani, che fortunatamente non s'era fatto alcun male, che era fuori di sé dalla disperazione.

Gran folla di terrazzani erasi frattanto raccolta nei pressi della casa e commentava l'accaduto.

Due carabinieri, un brigadiere ed un milite, che di lì passavano a cavallo, visto l'assembramento, si avvicinarono, chiesero ciò che vi fosse e saputo il fatto entrarono.

Il brigadiere cominciò subito le indagini e l'interrogatorio della ragazza, la quale eschuse in via assoluta l'intendimento delittuoso da parte del giovane e lo attribuì ad un puro accidente.

Alle undici e un quarto con una brauda a carretto dell'ospedale la ragazza venne trasportata al pio luogo.

E' inutile descrivere lo strazio della famiglia. Il povero padre, condannato dalla malattia ad una completa immobilità, si metteva le mani nei capelli e alzava gli occhi al cielo emettendo dei sospiri da intenerire i sassi. La madre, poveretta, era impietrita dal dolore e non sapeva ciò che si facesse. Il giovane era in continue lacrime, ed a tutti quelli che scendevano dalla camera domandava nuova della Luigia.

Terminato l'interrogatorio della ragazza il brigadiere scese, e a mezzo d'una vettura condusse il disgraziato giovane alla caserma dei reali carabinieri.

La Luigia era promessa sposa di un suo compaesano e fra non molto dovevano aver luogo le nozze.

Tiro a segno.

Domani sul campo di tiro dalle ore 8 alle 10 terza e quarta lezione regolamentare.

Fra libri e riviste

Sommario del «Pro Familia» N. 154.

FARI E SEMAFORI. — Ad ognuno di noi sono note le ardue vicende della vita marinaiasca, le sue vicende, i suoi enfiamenti tutti i fasti dei gabbiati, dei piloti, dei mozzi; ma i più ignorano la vita

dura e desolata dei guardiani dei fari, che vivono rilegati nelle loro torri per intere settimane, esiliati all'estremità di remoti scogli, prigionieri in cupe torri eternamente assediata dai flutti. Ce la racconta questa vita consumata nella solitudine per la sicurezza dei naviganti, il prof. Angelo Pinetti in un articolo illustrato del *Pro Familia* di questa settimana (n. 154); nello stesso fascicolo, il prof. Benedetto Corti ha uno studio interessante di speleologia, cioè intorno alle più notevoli caverne d'Italia e dell'estero. Oltre a diverse illustrazioni d'Assisi, riscontriamo anche parecchie incisioni di attualità.

L'abbonamento speciale al *Pro Familia*, per l'ultimo trimestre (ottobre-dicembre) 1903, costa una lira per l'edizione comune e lire due per quella di lusso.

STORIA UNIVERSALE DELLA CHIESA del Card. Hergenroether quarta edizione rivista da Mons. G. P. Kirsch prof. all'Università di Friburgo.

La celebre opera del Card. Hergenroether fu già universalmente giudicata come il migliore dei corsi di Storia Ecclesiastica pubblicati negli ultimi lustri. — Ora poi che l'opera stessa viene ad essere interamente rivista dall'illustre storico Mons. Kirsch — il quale l'ha completamente riveduta in quelle parti nelle quali essa era divenuta deficiente avuto riguardo ai progressi degli studi storici — il *Corso* che noi presentiamo tradotto in italiano si mantiene il primo fra lavori consimili. Questa pubblicazione è un avvenimento per gli studi storico-religiosi in Italia. L'opera conterà di 3 grossi volumi in-8 gr. di circa 1000 pagine ciascuno.

Il 1° volume uscirà prossimamente e costerà L. 12 — gli altri usciranno contemporaneamente a quelli dell'edizione tedesca pure in corso di stampa.

Chi s'impegnerà prima della comparsa dell'intera opera per l'acquisto della medesima godrà dello sconto del 20 0/0 mandando la richiesta direttamente alla *Libreria Editrice Fiorentina* — Firenze.

La prima Enciclica di Pio X.

La *Vera Roma*, affinché venga maggiormente diffusa in tutti i centri la buona stampa, ha dato alla luce in separato opuscolo di 32 pag. la *Prima Enciclica di S. S. Pio X* in lingua italiana. Dietro invio di cartolina doppia ne verranno spedite due copie.

Ogni copia Cent. 5 — Cento copie L. 4. Dirigersi *Vera Roma* Via Orso 28 - Roma

Ultimi telegrammi

Il pellegrinaggio veneto a Roma.

(Nostro dispaccio particolare).

Roma, 10 ore 12 (Casasola). — I pellegrini veneti si radunarono stamane nella chiesa di s. Ignazio ove da monsignor Radini-Tedeschi ebbero le istruzioni opportune.

Domani mattina visiteranno in corpore le basiliche di s. Maria maggiore e d. s. Giovanni in Laterano.

Alle ore 16 di domani saranno ammessi all'udienza del S. Padre nella galleria del Museo lapidario.

Lunedì mattina visiteranno la Basilica di S. Pietro, ed a mezzogiorno si raduneranno a banchetto nel giardino del Belvedere. Fra i pellegrini tutti regna grande entusiasmo.

Segretariato del popolo di Udine.

Pubblichiamo alcune notizie raccolte dalla Segreteria Generale di Torino presso l'Ufficio d'informazioni dell'Opera d'assistenza degli operai emigrati per norma di chi vuol emigrare:

GERMANIA — Strassburg. — L'impresa Otto Taube (Strassburg) ricerca 40 manovali per lavori di costruzione di un tiro a segno. Salario da 33 a 36 pfennig all'ora.

Metz. — L'impresario Heister (Metz, 7 Rempart de Sauley) occuperebbe subito buon numero di manovali. — L'impresa Fritz Nitzche (Sahlon) cerca buoni operai taglia-pietra per i lavori della stazione merci. — L'impresa Jost (Metz, presso il ponte della Mosella), occuperebbe 30 a 40 terrazzieri. — L'impresa Scheideker (Ludwigskaserne, Metz) cerca muratori e manovali.

Gravelotte. — Dalle imprese dei forti di Gravelotte si cercano ancora circa 100 manovali, che avranno lavoro tutto l'inverno.

Moncheux. — L'impresa Messing ricerca 25 a 30 manovali. Salario 34 pf. all'ora. Recapito: Sig. G. Del Misier (Moncheux, posta Liecourt).

Rivolgersi epistolarmemente per preventivi accordi a detti impresari o alla Direzione del *Corriere italiano della domenica* (Metz, 14 Rue des Clercs).

Richiesta di contadini nella Colonia del Capo (Africa del Sud).

L'agenzia Liffan pubblica la seguente informazione da Cape Town:

«Il Governo della Colonia del Capo ha arruolato un grande numero di contadini svizzeri per aiutare gli agricoltori durante il prossimo raccolto (che avviene in Gennaio). Per l'arruolamento di questi emigranti sono destinate 10,000 sterline».

Mettiamo in guardia gli operai italiani che lavorano nella Svizzera contro questi arruolamenti. Gli agricoltori del Capo

hanno bisogno di mano d'opera, ma offrono la mercede di due scellini e mezzo al giorno, la quale mercede è insufficiente per il lavoro dei bianchi.

Fra il Ministero di agricoltura della Colonia del Capo e il R. Commissariato dell'emigrazione erano state avviate trattative, che non approdarono in causa appunto della misura troppo bassa delle mercedi offerte.

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima)

Situazione al 30 settembre 1903. XIX.° Esercizio.

Capit. versato (Azioni N. 8721 Soci » 1522)	L. 218,025.—
Riserva	> 109,174.50
Fondo per infortuni	> 3,082.19
» oscill. val. L.	1,353.24
L.	330,281.69

ATTIVO.

Cassa	L. 22,396.83
Portafoglio	> 2,550,348.36
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	> 10,225.—
Conti Correnti garantiti	> 75,277.20
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	> 207,497.54
Debitori e Creditori Diversi	> 13,395.89
Stabili e mobili di proprietà della Banca	> 14,778.94
Effetti per l'incasso	> 11,451.—
Depositi a cauzione operazioni diverse L.	208,442.97
Dep. a cauz. impiegati	> 25,000.—
Dep. liberi e volontari	> 19,511.—
L.	252,953.97
Cauzione ipotecaria	> 30,000.—
Imposte ed tasse L.	11,548.56
Inter. passivi	> 67,383.75
Spese di ordinaria amministrazione	> 14,503.95
L.	93,441.26
L.	3,281,765.99

CAPITALE.

Capit. sociale L.	218,025.—
Fondo di riserva	> 109,174.50
Fondo per event. infort.	> 3,082.19
L.	330,281.69

PASSIVO.

Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	> 2,350,514.30
Banche e Ditte corrispond.	> 212,291.05
Debitori e Creditori diversi	> 6,954.26
Dividendi	> 6,954.26
Depositi a cauzione operazioni diverse L.	208,442.97
Dep. a cauz. impiegati	> 25,000.—
Dep. liberi e volontari	> 19,511.—
L.	252,953.97
Utili corrente esercizio e risconto 1903	> 127,417.48
L.	3,281,765.99

Udine, li 30 settembre 1903.

IL PRESIDENTE

G. B. SPEZZOTTI

IL SINDACO

GENNARI pag. GIOVANNI

IL DIRETTORE

G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci.

Emette azioni a L. 37.50 ciascuna. Sconto effetti di commercio 5 1/2 0/0 senza Prestiti su cambiali a due () provv. firme fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 0/0) Accordi sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5, 5 1/2 0/0. Apre Conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di Cassa per conto terzi. Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme: in Conto corrente con cheques al 3 1/2 0/0 in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 0/0 in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 — Il tutto netto da ritenute mobili.

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi. Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

D. L. Spellanzon

Medico-Chirurgo-Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.



LA DITTA

BULFONI e SOLITO

CODROIPO

tiene grande assortimento di Botti e fustini a prezzi ridottissimi.



Apertura di farmacia

Col giorno 1° ottobre corr. si è aperta in

DIGIANO

(Mandamento di S. Daniele)

una nuova Farmacia di proprietà del sig. GIOVANNI ZANUSSI abbondantemente provvista di tutto l'occorrente richiesto dalle moderne esigenze sia in fatto di medicinali che di tutti gli altri articoli inerenti.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

— Riceve dalle 8 alle 18 —

La Ditta

G. mo MUZZATTI, MAGISTRIS e C.

DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. ❖

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. **GIACOMO COMMESSATTI.**

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.48	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.—	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Trieste</i>			
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	<i>S. Giorgio Trieste</i>			
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 7.24 D. 8.12	10.40	<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 10.12 O. 14.15	19.46	D. 6.20 M. 8.07	9.58
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 13.16 O. 14.26	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>Udine Venezia</i>			
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>S. Giorgio Venezia</i>			
D. 8.—	10.28	M. 9.—	12.56	M. 7.24 D. 8.17	10.16	<i>S. Giorgio Udine</i>	
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.—	M. 13.16 M. 14.26	19.20	D. 7.— M. 8.57	9.58
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 18.16 D. 19.19	21.30	M. 10.25 M. 14.24	15.50
<i>Casarsa Spilimb.</i>		<i>Spilimb. Casarsa</i>		<i>Udine Venezia</i>			
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.58	M. 7.24 D. 8.17	10.16	<i>S. Giorgio Udine</i>	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16 M. 14.26	19.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

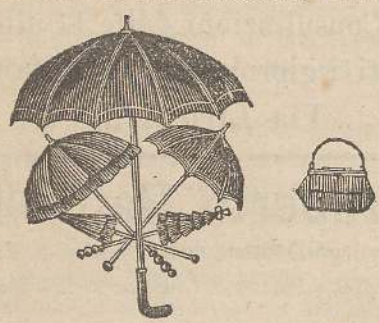
ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— — S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

BERTOGLIO LODOVICO

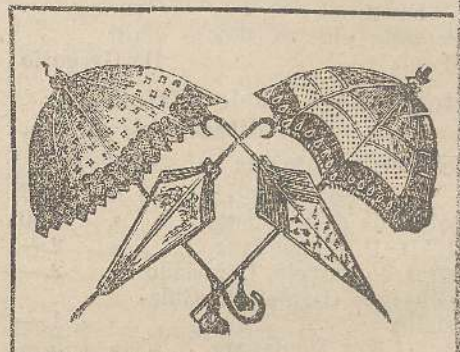
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



❖ Fabbrica ombrelli e ombrellini. ❖

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
 Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ PREZZI MODICISSIMI ❖

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

Laboratorio premiato con diploma di medaglia d'oro

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.